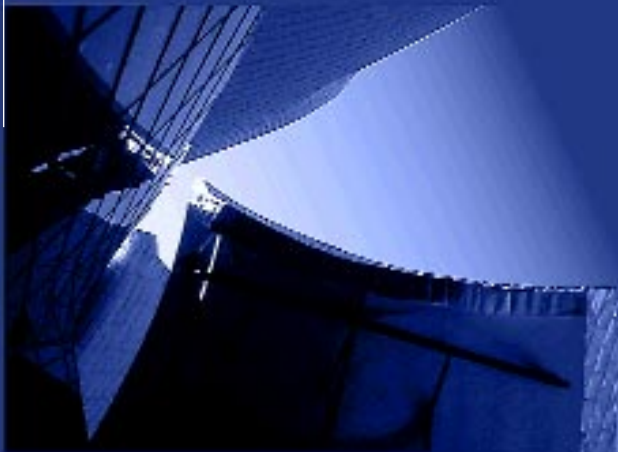


19 NOVEMBRE 1998: AD ASSISI PER L'ARCHITETTURA



La prima festa dell'Architettura, organizzata ad Assisi dal CNA e articolata in manifestazioni in tutta Italia, ha avuto il merito di riportare all'attenzione pubblica e delle istituzioni una disciplina che l'Italia tutta, governo e società civile, aveva dimenticato. Inoltre ha spinto il ministro dei Beni e delle attività culturali Giovanna Melandri a dichiarazioni molto impegnative e il sottosegretario ai Lavori pubblici

Antonio Bargone a promesse accattivanti: sono stati loro i protagonisti indiscussi della Conferenza per una politica dell'architettura che, assieme al lancio del Premio nazionale di Architettura e al riconoscimento alla carriera tributato a Ignazio Gardella, è stato il momento clou della manifestazione. Alla presenza di un pubblico debordante, formato da autorità e grandi firme dello *star system*...

[da Costruire, gennaio '99]

FESTA DELL'ARCHITETTURA

CITTÀ ITALIANE, 23-28 NOVEMBRE 1998

CONSIGLIO NAZIONALE ARCHITETTI
ORDINI DEGLI ARCHITETTI ITALIANI
sotto l'ALTO PATRONATO
del PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
con il PATROCINIO DI
PARLAMENTO EUROPEO ~ UFFICIO PER L'ITALIA
MARIO MONTI
membro della COMMISSIONE EUROPEA
MARCELINO OREJA
membro della COMMISSIONE EUROPEA
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
DIREZIONE GENERALE RELAZIONI CULTURALI
MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
MINISTERO PER I BENI E LA ATTIVITÀ CULTURALI
MINISTERO DELL'AMBIENTE
MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ
e della RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA
COMUNE DI ASSISI
PROVINCIA DI PERUGIA
PROVINCIA DI TERNI
REGIONE UMBRIA
CONSEIL DES ARCHITECTES D'EUROPE
in collaborazione con
ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI COMUNI ITALIANI
in occasione della
GIORNATA MONDIALE DELL'HABITAT
promossa da UNITED NATIONS CENTRE
FOR HUMAN SETTLEMENTS [HABITAT]
e dellaGIORNATA MONDIALE DELL'ARCHITETTURA
promossa da UNION INTERNATIONALE
DES ARCHITECTES [U.I.A.]

COMITATO D'ONORE

LAMBERTO DINI MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI
OLIVIERO DILIBERTO MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
GIOVANNA MELANDRI
MINISTRO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI
KATIA BELILLO MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI
MARIANO BORGOGNONI PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI PERUGIA
NICOLA MOLÈ PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI TERNI
ADA GIROLAMINI ASSESSORE AL TERRITORIO E PIANO URBANISTICO
TERRITORIALE ~ REGIONE UMBRIA
GIORGIO BARTOLINI SINDACO DELLA CITTÀ DI ASSISI
ANDRÉ ROSSINOT SINDACO DELLA CITTÀ DI NANCY
SARA TOPELSON DE GRONBERG
PRESIDENTE UNION INTERNATIONALE DES ARCHITECTES
JAIME DURO PIFARRE
PRESIDENTE CONSEIL DES ARCHITECTES D'EUROPE
MARINO FOLIN RETTORE DELLO I.U.A.V. e PRESIDENTE
DELLA CONFERENZA DEI PRESIDI DELLE FACOLTÀ DI ARCHITETTURA
ALFREDO DE MARZIO PRESIDENTE DELLA TRIENNALE DI MILANO
MASSIMILIANO FUKSAS
BIENNALE DI VENEZIA DIRETTORE DEL SETTORE ARCHITETTURA
STEFANO STANGHELLINI PRESIDENTE INU
MASSIMO PICA CIAMARRA VICE PRESIDENTE IN/ARCH
BRUNO GABRIELLI PRESIDENTE ANCSA
ITALO LUPI DIRETTORE «ABITARE»
FRANCESCO DAL CO DIRETTORE «CASABELLA»
LEONARDO FIORI DIRETTORE «COSTRUIRE»
FRANÇOIS BURKHARDT DIRETTORE «DOMUS»
CESARE CASATI DIRETTORE «L'ARCA»
BRUNO ZEVI DIRETTORE «L'ARCHITETTURA CRONACHE E STORIA»

COMITATO PROMOTORE

RAFFAELE SIRICA PRESIDENTE CNA
LEOPOLDO FREYRIE VICE PRESIDENTE CNA
RAFFAELA SARACONI VICE PRESIDENTE CNA
LUIGI MIRIZZI SEGRETARIO CNA
GIUSEPPE ZIZZI TESORIERE CNA
RENATA BIZZOTTO CONSIGLIERE CNA
MASSIMO GALLIONE CONSIGLIERE CNA
ROSARIO LEONE CONSIGLIERE CNA
GIORGIO MARCHETTI CONSIGLIERE CNA
PIERLUIGI MISSIO CONSIGLIERE CNA
NEVIO PARMEGGIANI CONSIGLIERE CNA
ROBERTO VERGONI
PRESIDENTE ORDINE DEGLI ARCHITETTI DI PERUGIA
MARIO STRUZZI
PRESIDENTE ORDINE DEGLI ARCHITETTI DI TERNI
YVES MAGNAN PRESIDENTE CNOA FRANCIA
MICHEL RICARD PRESIDENTE DELLA PROMOZIONE
DELLA DIFFUSIONE E DELLE RELAZIONI
INTERNAZIONALI DELLA DIREZIONE
DELL'ARCHITETTURA ~ MINISTERO DELLA CULTURA E
DELLA COMUNICAZIONE DELLA REPUBBLICA FRANCESE
NICOLA DI BATTISTA ARCHITETTO
FRANCESCO GHIO ARCHITETTO



L'articolo 1 della Legge per l'architettura vigente in Francia fin dal 1977 afferma:

«**L'Architettura è una espressione della Cultura.**»

«**La creazione architettonica, la qualità delle costruzioni, il loro inserimento armonioso nell'ambiente circostante, il rispetto del paesaggio naturale o urbano, così come del patrimonio architettonico, sono di interesse pubblico.**»

L'articolo di questa fondamentale legge venne integralmente recepito nell'1985 dalla Direttiva Architettura della Comunità Europea, Direttiva poi riconfermata nello spirito e nella sostanza nel luglio dello scorso anno.

Ieri pomeriggio, nella Basilica inferiore di San Francesco, in Assisi, città simbolo dei valori positivi della Cultura mondiale, è partita la prima edizione nazionale della Festa dell'Architettura, con il Premio Speciale del Consiglio Nazionale degli Architetti a Ignazio Gardella, per la sua lunga e affascinante carriera, e con l'annuncio della istituzione, finalmente anche nel nostro paese, del **Premio Nazionale di Architettura**, che verrà assegnato a partire dal prossimo anno.

Oggi, si terrà la Prima Conferenza sulla Politica Europea per l'Architettura, dove esperti ed istituzioni europee si confronteranno con il problema, oggi primario, dell'operare qualitativamente all'interno della città e del territorio.

La settimana prossima, da lunedì a sabato, le iniziative si svilupperanno lungo tutto il Paese. Saranno gli Ordini degli architetti delle cento città a disegnare la mappa di questa Italia del Novecento, ferma, purtroppo, agli anni sessanta, salvo rarissime eccezioni.

Si parlerà di Architettura con la gente;

Si adotteranno monumenti;

Si terranno lezioni di architettura nelle scuole;

Si illumineranno piazze e edifici;

Le librerie esporranno libri di architettura nelle vetrine;

I Sindaci apporranno targhe sugli edifici di architettura di questo secolo.

Si tratterà di spiegare ai cittadini, come ha fatto con parole semplici Massimiliano Fuksas, che la buona architettura serve «a far vivere meglio la gente, a farla viaggiare

meglio, ad aiutarla a lavorare in ambienti migliori».

Perciò una Festa per l'architettura.

Oggi la rarità dell'architettura contemporanea in Italia è una delle principali cause della crisi delle nostre città: crisi che nasce dalla interruzione della formidabile continuità con cui l'architettura italiana era riuscita, fino al secondo dopoguerra, a rappresentare la sintesi dei bisogni e delle emozioni umane.

Una qualità perduta negli ultimi decenni, con i noti casi di guasti e ferite al territorio nazionale, qualità che è urgente recuperare con rinnovato entusiasmo, sapienza, ed intelligenza, utilizzando finalmente appieno le competenze professionali degli architetti.

Per orientare, allora, il dibattito su questa grande questione, è opportuno porre una domanda al centro della riflessione generale: **La riqualificazione urbana ed ambientale, rappresenta solo il sogno della cultura italiana, oppure può diventare «la modernità», ovvero obiettivo strategico, politico, non congiunturale, fonte di sviluppo e occupazione per l'Italia d'Europa nel terzo millennio?**

François Mitterrand, all'esordio della sua straordinaria stagione di statista aveva affermato: «... noi non avremo fatto nulla di positivo, se, in dieci anni, non avremo costruito le fondamenta di una nuova civiltà urbana e trasformato le città: altrimenti avremo mancato al nostro dovere...».

Dunque, non questione di parte, ma strategia principale di governo.

Oggi, nella Francia protagonista della «modernità», quelle affermazioni trovano riscontro in migliaia di opere di architettura emerse da migliaia di concorsi di progettazione e dal ruolo che l'architettura ha nella politica del governo francese, qui rappresentato dai massimi esponenti del Ministero della Cultura, François Barré e Michel Ricard.

E non solo in Francia. È così in Germania, in Inghilterra, in Spagna, e negli altri maggiori Paesi europei.

Gli architetti italiani sostengono allora che dovrà essere necessariamente così anche nel nostro Paese, e di più, e meglio, per recuperare cinquanta anni di «architettura

interrotta». Questo il messaggio politico forte che gli Ordini, uniti, lanciarono al Paese nel '97 a Firenze.

A poco più di un anno da quel Congresso i primi risultati di questa strategia sono incoraggianti:

→ Innanzitutto l'approvazione, la scorsa settimana, finalmente, della nuova legge quadro dei lavori pubblici: essa rappresenta una solida base su cui fondare la rinascita dell'architettura nel nostro Paese:

→ Il confinamento delle Engineering sopra la soglia comunitaria dei 200mila Ecu;

→ Il mantenimento dei minimi tariffari inderogabili, sia sotto che sopra la soglia comunitaria;

→ L'introduzione del Concorso di idee e la via proritaria assegnata al Concorso di Progettazione per il conferimento degli incarichi;

→ La norma che impone il coinvolgimento dei giovani professionisti, finora totalmente esclusi, per l'accesso agli incarichi pubblici;

→ La eliminazione della priorità di affidamento della progettazione agli uffici tecnici della pubblica amministrazione;

→ L'obbligo della copertura finanziaria per l'assegnazione degli incarichi;

→ La liberalizzazione degli incarichi sotto la soglia dei 40mila ECU, sono le più importanti novità ottenute in un confronto difficile con i grandi gruppi di Confindustria.

Alla nuova legge quadro, che è ormai per tutti la Legge Bargone, poiché prende il nome dal sottosegretario che l'ha fortemente voluta, costruita e realizzata, dovrà seguire il Regolamento attuativo.

Fondamentale, per ottenere questi risultati, è stato il reclamo promosso dal CNA in Europa, con la conseguente messa in mora del Decreto Karrer, da parte dell' UE.

Tale risultato, oltre a rafforzare la credibilità della nostra organizzazione, ha consolidato il ruolo del concorso di progettazione nel nostro Paese, e, contemporaneamente ha prodotto effetti giuridici positivi per tutti gli architetti e i cittadini della comunità.

Dunque, da qualche tempo, segnali politicamente significativi, di attenzione a questa nostra impostazione, sono pervenuti e pervengono da parti importanti del vecchio e del nuovo Governo.

Dopo la determinante azione del sottosegretario Bargone, del Presidente dell'8° Commissione della Camera, on. Rita Lorenzetti, dell'on Sauro Turroni, membro della stessa Commissione, dell'on Monica Baldi, Vice presidente della Commissione Cultura del Parlamento europeo, che nel momento più difficile, hanno per primi interpretato le giuste rivendicazioni degli architetti italiani, si sono aggiunte, ed a più riprese, le importanti iniziative dell'ex V. Presidente del Consiglio Walter Veltroni, oggi Segretario dei DS, che si era impegnato a varare, come Ministro della Cultura, una legge per l'architettura nel nostro Paese.

La presenza, oggi, alla nostra manifestazione, dell'on. Giovanna Melandri, nonostante gli impegni di voto in aula per la finanziaria, testimonia la disponibilità del neoministro di proseguire sulla strada intrapresa dal suo predecessore, e per questo la ringraziamo sentitamente e la salutiamo.

Concludendo:

Gli 80mila architetti italiani organizzati nei cento Ordini delle cento città, offrono la loro intelligenza e la loro competenza per aiutare il Paese a colmare cinquanta anni di crisi.

Dopo la nuova legge dei LL. PP., e l'approvazione del Regolamento sarà necessario costruire, finalmente, anche nel nostro Paese, una specifica Legge per L'Architettura.

Ma la «Modernità della Francia» e degli altri maggiori Paesi europei è soprattutto il frutto di chiarezza sulla questione centrale delle Competenze.

Di fondamentale rilevanza, nella legge francese, è l'articolo 3.

Esso testualmente recita:

«Chiunque desideri intraprendere delle opere soggette ad una concessione edilizia deve avvalersi di un architetto per ideare il progetto architettonico oggetto della domanda di concessione edilizia, mantenendo valido il ricorso ad altre figure professionali che partecipino alla progettazione sia individualmente che in equipe.

Questo obbligo non esclude il ricorso all'architetto per incarichi più estesi».

È questa la realtà europea a cui il nostro Paese dovrà, prima o poi, conformarsi.



**la buona architettura serve
«a far vivere meglio la gente,
a farla viaggiare meglio, ad aiutarla
a lavorare in ambienti migliori».**